



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Discipline Artistiche

Laurea magistrale:	<b>Discipline Artistiche - <i>Artistic Disciplines</i></b>
Classe:	<b>LM-89</b>
Facoltà:	<b>Lettere e Filosofia</b>

### **ART. 1 – Finalità**

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea magistrale in **Discipline Artistiche**, Classe LM-89: Storia dell'Arte – trasformazione del Corso di laurea magistrale in interclasse in **Discipline Artistiche e Archeologiche**, Classi LM-2: Archeologia e LM-89: Storia dell'Arte – istituito presso l'Università degli Studi di Verona con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'A.A 2008/2009, ulteriormente modificato in base al D.M. 17/2010 e conseguentemente attivato a partire dall'A.A. 2011/2012.

### **ART. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale**

I laureati ottengono una formazione relativamente ai contenuti, alle metodologie e alle tecniche della storia dell'arte.

Lo studio della storia dell'arte si articola nelle seguenti periodizzazioni: greco-romana, medievale, moderna e contemporanea. Esso presenta un'offerta formativa ampia e ben raccordata con le discipline storiche e letterarie. L'apprendimento avviene in stretta connessione con un quadro interdisciplinare di ricerca scientifica, in modo da estendere e approfondire le conoscenze e le capacità di comprensione raggiunte nel corso della laurea di primo livello. Esso prevede l'introduzione a metodologie e tecniche avanzate per la comprensione delle opere d'arte, dello scavo archeologico, come pure del rilievo, della documentazione e dei materiali. L'acquisizione di tali metodologie può essere facilitata da stage e tirocini organizzati in laboratorio e in località di interesse artistico ed archeologico, anche in collaborazione con altre Università, Enti e Soprintendenze, sia in Italia, sia all'estero.

Nell'ambito dei corsi sono previste attività che favoriscano la conoscenza dei principali strumenti informatici per coadiuvare l'attività di studio e di ricerca, relativamente, in particolare, alla catalogazione e alla documentazione dei beni storico-artistici e dei relativi contesti.

– *Obiettivi formativi*. Il percorso formativo permette di ottenere competenze specifiche nel campo della storia dell'arte, dalle origini ai nostri giorni, offrendo approfondimenti in ambito antico, medievale, moderno e contemporaneo, oltre che nella museologia e nella critica d'arte.

Il laureato deve possedere sicure competenze di carattere storico e metodologico che gli consentano di inquadrare i singoli monumenti, le correnti e gli altri fenomeni artistici entro un ben determinato quadro storico, sociale e culturale, dall'antichità all'età contemporanea. Deve inoltre acquisire conoscenze teoriche e applicate relative alla conservazione, gestione, promozione e valorizzazione dei beni storico artistici e delle loro istituzioni.

La prova finale consiste nella redazione di una tesi scritta attinente alle tematiche caratterizzanti la Laurea magistrale in Discipline Artistiche. Essa può essere integrata da attività derivanti dall'uso di strumentazioni specifiche, di rilievo e di documentazione, i cui risultati devono figurare nella tesi. Lo scopo dell'elaborato finale è quello di dimostrare la capacità del candidato di esporre in modo scientifico ed articolato i risultati della propria ricerca.

### **Art. 2 – Educational goals and learning results projections (Obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale)**

The training of the 2nd cycle degree course focusses on the contents, methods and techniques of Art history.

The study of Art history consists of the following periodization: greek-roman, medieval, modern and contemporary art. The courses offered are interconnected with historical and literary disciplines.

The learning process takes place in the framework of interdisciplinary scientific research in order to extend and deepen the knowledge and study ability reached during the first cycle degree. It provides an introduction to advanced methods and techniques for the understanding of works of art, as well as for archaeological excavation, mapping, relief, and analysis of documents and materials. The acquisition of these methodologies can be facilitated through workshops and training courses organized in laboratories and in artistically relevant sites and places where pieces of the artistic and archaeological heritage are kept and preserved, in cooperation

with other University, Public Superintendents, both in Italy and abroad.

The training includes courses aimed at improving the ability of using electronic tools for studying and researching, especially concerning the cataloging and documentation of historic-artistic assets and their contexts.

*Educational Goals.* The training provides specific competence in the field of art history, from its origins to the present day, offering in-depth insights into ancient, medieval, modern and contemporary periods, as well as in the museum studies and art criticism.

Graduates must acquire sound historical and methodological skills that enable them to interpret individual monuments, styles and other artistic phenomena within a specific historical, social and cultural framework, spanning through different periods, from antiquity up to the contemporary age. They must also acquire and apply theoretical knowledge relating to the conservation, management, and enhancement of the value of historical and artistic assets and to the institutions undertaking these actions.

The final exam entails the preparation of a written thesis related to the topics that characterize the degree course in arts. It may be supplemented by the results deriving from the implementation of specific technical instruments for surveying and documenting. The purpose of the thesis is to demonstrate the applicant's ability to expose the results of a research activity in details and according to scientific standards.

### **ART. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio**

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il laureato deve aver approfondito le proprie conoscenze nonché le capacità di analisi già raggiunte con la laurea di primo livello.

Il laureato deve essere in grado di individuare e focalizzare la propria ricerca su tematiche rilevanti della storia dell'arte e dell'archeologia, come pure applicare le metodologie apprese per il conseguimento degli obiettivi teorici e pratici.

Il laureato deve essere in grado di proporre e di sperimentare nuovi itinerari di ricerca sulla base dell'interazione realizzata con le nuove metodologie proposte dai docenti di riferimento.

Il laureato deve essere in grado di padroneggiare una lingua della UE, oltre l'Italiano, insieme alla relativa terminologia specifica.

Il raggiungimento di questi risultati avviene attraverso la didattica frontale, la conoscenza della letteratura specializzata e l'uso delle fonti documentarie, nonché mediante il confronto diretto con monumenti, luoghi, oggetti d'arte e le loro rappresentazioni.

– Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Il laureato deve giungere ad applicare le proprie conoscenze e capacità di comprensione affrontando le tematiche individuate o proposte mediante l'applicazione corretta delle metodologie richieste dall'ottica interdisciplinare. Il raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso l'utilizzo di casi di studio esemplari, esercitazioni seminariali, uscite sul campo atti ad avviare gli allievi ad un corretto approccio disciplinare.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante le periodiche sessioni di esami.

- Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Le attività di indagine archeologica e lo studio del patrimonio museale italiano ed estero devono permettere al laureato di valutare correttamente ed autonomamente i beni culturali.

La relazione interdisciplinare tra materie artistiche, archeologiche, geografiche e storiche deve avere contribuito a creare nel laureato una propria capacità scientifica di valutazione del bene preso in esame.

La didattica tradizionale e le attività pratiche, come gli stage museali e gli scavi archeologici, devono aver permesso al laureato di ricercare autonomamente la documentazione diretta e indiretta specifica, di attuare collegamenti tra le fonti utilizzate e di formulare un proprio giudizio scientifico. Il laureato deve essere in grado di formulare giudizi corretti, anche in caso di una documentazione incompleta, di prendere in considerazione la responsabilità sociale ed etica che deriva dalla formulazione di giudizi e dall'applicazione delle conoscenze.

Al raggiungimento di questi risultati gli allievi vengono avviati dai corsi nei singoli settori scientifico-disciplinari.

Al raggiungimento di questi obiettivi viene specificamente dedicata la redazione della tesi di secondo livello per la prova finale.

– Abilità comunicative (*communication skills*)

Il laureato deve saper comunicare in modo chiaro e comprensibile le proprie conoscenze e le proprie argomentazioni sia ad interlocutori specialisti, sia a non specialisti.

L'approccio alle nuove forme di comunicazione multimediale ed informatica (che integra i tradizionali strumenti di disegno, grafica, fotografia) è strumento indispensabile per facilitare e rendere immediata la rappresentazione e la comunicazione del proprio sapere.

La verifica delle abilità comunicative avviene attraverso gli esami di profitto e, ancor più, la prova finale.

- Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Le capacità raggiunte dal laureato devono permettergli di continuare nello studio in modo autonomo; egli deve infatti avere appreso la *forma mentis* dell'analisi e della ricerca condotte sulla base di metodologie precise e rigorose. Il conseguimento di tali capacità avviene attraverso gli stimoli forniti dai docenti, nei singoli corsi e nelle relative verifiche di profitto, nonché nella redazione della tesi finale, mediante la quale lo studente deve dar prova di aver recuperato le fonti necessarie, ampliato le proprie conoscenze, meditato una propria metodologia di indagine e saputo esprimere i risultati della propria elaborazione concettuale.

### **Art. 3 – Learning results projections (Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio)**

#### *Knowledge and understanding*

The second cycle (Master's degree) graduate is expected to have expanded and improved his knowledge and the analysis skill which was reached at the end of the first cycle degree. The graduate should be able to identify and set into focus the object of his research on relevant topics of art history and archeology, as well as to use the methodologies he has learnt in order to achieve the theoretical and practical goals of his research.

Graduates must be able to propose and experiment new ways of research on the basis of the implementation of the new methodologies proposed by the tutors.

Graduates should be able to master a language of the EU, besides Italian, and specific technical terminologies. These results are achieved through lectures, knowledge of the relevant scientific literature and the use of documentary sources, as well as through direct examination of monuments, sites, pieces of art and their representations.

#### *Applying knowledge and understanding*

The graduate should be able to apply his knowledge and his understanding skill in solving new problems in an interdisciplinary frame. He must properly apply the methodologies which are required by an interdisciplinary approach.

The improvement of knowledge and understanding skill is reached by examining case studies and by taking part in seminars and field work aimed at showing the correct research approach.

The achievement of these results is tested in the regular examination sessions.

#### *Making judgments*

Archaeological excavations and studies of the cultural heritage in Italy and abroad allow the graduate to evaluate correctly and autonomously the cultural evidence.

The integration of artistic, archaeological, and historical studies is aimed at enriching the graduate's ability to properly evaluate a piece of art on the basis of a wide knowledge of matters and methods.

Traditional teaching and specific practices, such as museum training or archaeological excavations, are expected to allow the graduate to identify the specific primary and secondary documentation, to recognize the links among the sources and to autonomously evaluate the evidence.

Students reach these goals by attending to the courses pertaining to various scientific sectors and especially by drafting the second cycle thesis for the final exam.

#### *Communication skills*

On the completion of the second cycle degree the student should be able to communicate his knowledge and his arguments in a clear and non-ambiguous form to a specialized and a non-specialized audience. The use of new multi-media technologies (which integrate the traditional tools such as drawing, graphic representations and photography) is considered a fundamental instrument for communicating one own's knowledge.

The attainment of proper communication skills is tested through regular exams and, mostly, the final exam.

#### *- Learning skills*

The education level reached on the completion of the magistral cycle degree allows the graduate to continue his studies in an autonomous form. She/He should have acquired the *forma mentis* for the analysis and research activity, which must be operated by means of precise and correct methodologies.

These goals are achieved through the inputs provided by the tutors both during the courses and related exams and the drafting of the final thesis. In this thesis the student must prove his ability in finding the relevant sources and demonstrate to have widened his knowledge, elaborated a personal investigation method and be able to properly express the results of his intellectual work.

### **ART. 4 – Profili e sbocchi professionali. Accesso a studi ulteriori**

Tra gli sbocchi professionali della Laurea magistrale in Discipline Artistiche vi sono impieghi a vari livelli in primo luogo presso le istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico, quali le Soprintendenze, i Musei; inoltre, presso la pubblica amministrazione (comuni, province, regioni) e presso fondazioni, enti, società, cooperative privati.

E' possibile anche l'attività di consulenza specialistica per settori dell'industria culturale, dell'editoria, della pubblicistica e dell'educazione alla conoscenza del patrimonio storico-artistico. I laureati, in particolare,

possono trovare impiego in attività in campo artistico ed archeologico e in attività volte alla realizzazione di eventi culturali, quali mostre e allestimenti museali.

Attraverso un tirocinio aziendale i laureati possono diventare stimatori d'asta presso aziende commerciali specializzate nell'arte oppure giungere ad essere accreditati come periti nel campo artistico dei Tribunali

I laureati possono accedere all'insegnamento nella scuola, una volta completati i processi di formazione previsti dalla normativa vigente.

I laureati possono accedere, mediante concorso, alla categoria professionale delle guide turistiche e possono inserirsi nelle professioni legate al turismo culturale.

La Laurea magistrale in Discipline Artistiche permette di accedere alle scuole di Specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (DM 31 gennaio 2006). La Laurea magistrale permette a laureati dotati e motivati di intraprendere una carriera di ricerca presso enti ed istituzioni, nonché di accedere, tramite selezione, a un Dottorato di Ricerca.

#### **Art. 4 – Occupational Employment Projections (Profili e sbocchi professionali)**

The second cycle (Master's) degree in Art history provides title to be employed with various roles. First of all, the post-graduate can work in the institutions created for the preservation and valorization of the artistic and archaeological heritage, such as *Soprintendenze* and museums, in the public administration offices (Comuni, Province, Regioni) and in foundations, private and cooperative agencies and associations.

Besides this, the postgraduate can be employed as specialist consultant in publishing industry, in agencies for cultural journalism and art heritage education. He/she can moreover be employed in any activity related with the organization of cultural events, such as exhibitions or museum arrangements.

After a training in specific companies, the post-graduate can become expert in art evaluation for commercial companies specialized in art sales or be officially qualified as an expert and work for the Courts in relation with artistic assets. The post-graduate can become a school teacher after completing the educational and training iter defined by current legislation.

Through a public selection, she/he can become tourist guide or work as professional employee in the field of cultural tourism.

The second cycle degree in Arts allows to apply for admission to the *Scuole di Specializzazione* in the field of preservation, management and valorisation of the cultural heritage (DM 31-1-2006). The degree allows talented and motivated graduates to begin a career in the field of the research in various institutions and to apply for admission, through public selection, to a PhD course.

#### **➡ ART. 5 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore**

L'attività didattica:

- insegnamenti che danno luogo a esami con voto in trentesimi, mediante lezioni frontali o assimilate, con un rapporto di 6 ore per ogni CFU;

- insegnamenti svolti nell'ambito dedicato alle altre attività formative che consistono in esercitazioni o laboratori, con un rapporto di 12 ore per ogni CFU;

- laboratori di formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi, con un rapporto di 20 ore per ogni CFU;

- stage o tirocini professionali, con un rapporto di 25 ore per ogni CFU.

Le restanti ore che costituiscono il totale di 25 ore per CFU sono costituite da attività di studio e impegno domestico dello studente.

L'acquisizione dei CFU, in qualunque ambito, è subordinata al superamento di un esame o di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite

#### **➡ ART. 6 – Programmazione didattica**

1. Il Corso di laurea magistrale in Discipline Artistiche prevede una equilibrata distribuzione dei carichi didattici e organizzativi. Il monte ore massimo di ciascun docente e ricercatore viene stabilito dalla legislazione in vigore.

2. Il Consiglio del Corso di laurea magistrale propone annualmente al Consiglio di Facoltà, entro i termini previsti dalla normativa vigente, il programma delle attività formative da attivare per l'anno accademico successivo.

Entro tale programmazione, vengono affidati ai docenti i compiti formativi, stabilendo l'articolazione delle attività didattiche e il connesso orario, nonché le attività di orientamento e tutorato, secondo criteri di funzionalità, competenza ed equilibrata suddivisione dei carichi.

3. Il Consiglio del Corso di laurea magistrale ha un organo consultivo nella *Commissione paritetica*, nella quale sono presenti due docenti e due studenti del Corso di laurea magistrale e la cui composizione viene stabilita dal Consiglio di Facoltà.

La Commissione esprime pareri concernenti l'attività didattica per quanto riguarda la coerenza fra i CFU

assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Può altresì formulare proposte alle strutture didattiche per il miglioramento delle attività formative; infine, svolge un ruolo istruttorio di *Commissione di disciplina* nel caso di controversie tra studenti e docenti o di evenienze di carattere disciplinare, col compito di istruire la deliberazione che dovrà essere successivamente vagliata dal Consiglio del Corso di laurea magistrale e trasferita al Consiglio di Facoltà, che esercita la funzione disciplinare nell'ambito delle sue competenze istituzionali.

4. Allo scopo di consentire un diretto rapporto con il territorio e il mondo del lavoro, delle professioni, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, oltre che per avviare procedure di monitoraggio sugli esiti professionali dei laureati in Discipline Artistiche, è istituito un *Comitato d'indirizzo*, che affianca il Presidente del Corso di laurea ed è composto da:

- un rappresentante designato dall'Amministrazione Comunale di Verona, Assessorato Cultura e Spettacoli;
- un rappresentante della Soprintendenza Archeologica per il Veneto, Nucleo Operativo di Verona.
- un rappresentante della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici delle Verona, Rovigo e Vicenza.

Il *Comitato d'indirizzo* si consulta almeno una volta l'anno per:

- a. esprimere una valutazione sui piani didattici e sulla programmazione didattica dell'anno accademico successivo;
- b. organizzare attività di autovalutazione del corso di studi;
- c. organizzare attività di monitoraggio sulle carriere e sugli esiti professionali degli studenti;
- d. esprimere un parere sull'istituzione di altri corsi di studio.

Il Comitato è in funzione anche per il Corso di laurea in Beni Culturali.

#### **ART. 7 – Calendario didattico**

1. Il periodo ordinario per lo svolgimento delle attività formative inizia, di norma, per ciascun anno accademico, il 1° ottobre, nel rispetto del calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico.

2. In base ai Regolamenti di Facoltà si stabiliscono, nel rispetto del Manifesto annuale degli studi, i periodi di svolgimento dei corsi di insegnamento di propria pertinenza e le modalità di definizione da parte del Preside e dei Presidenti dei Consigli del Corso di laurea del calendario delle lezioni, da predisporre, sentiti i docenti interessati, tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici e della disponibilità degli spazi.

L'orario delle lezioni ed il calendario degli esami devono essere resi noti almeno 30 giorni prima dell'inizio dei singoli corsi e dell'inizio della relativa sessione di esami.

3. Gli esami di profitto, e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione, possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti. Lo studente in regola con l'iscrizione può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

Gli esami sostenuti entro il 28 febbraio rientrano nell'anno accademico precedente, e per essere sostenuti non richiedono reinscrizione.

I Regolamenti di Facoltà, nel rispetto del Manifesto annuale degli studi e del Calendario di Ateneo predisposto annualmente dal Senato Accademico, stabiliscono tempi e modalità degli esami di profitto e delle prove di verifica. Le date relative sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove, previa comunicazione al Preside o al Presidente del Consiglio del Corso di laurea interessato.

Il numero annuale degli appelli d'esame, la loro distribuzione nel corso dell'anno e l'intervallo fra due appelli successivi sono determinati in rispondenza al vigente Regolamento didattico di Ateneo.

4. Le prove finali per il conseguimento della laurea magistrale relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo; entro tale data possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di reinscrizione.

Le prove finali si svolgono sull'arco di tre sessioni distribuite nei periodi definiti dal Calendario di Ateneo stabilito annualmente dal Senato Accademico su proposta delle strutture didattiche.

5. Le disposizioni del comma precedente non si applicano alle prove finali regolamentate annualmente mediante apposito decreto ministeriale.

6. L'anno accademico si divide in due periodi principali (più un periodo di recupero per la definizione delle sessioni di esami e di esami di laurea), così individuati:

- primo periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio (termine ultimo per la validità degli esami per l'anno accademico precedente);
- secondo periodo dall'1 marzo al 31 luglio;

- terzo periodo l'1 agosto al 30 settembre.

Ne consegue che:

- si prevedono almeno tre sessioni di esami, una per ogni periodo;
- si prevedono almeno tre sessioni di laurea, una nel primo periodo, e due nel secondo, di cui una entro il 30 aprile;
- si prevede la non sovrapposizione tra sessioni di esame e sessioni di laurea;
- si prevede la non sovrapposizione tra sessioni di esame e lezioni;
- si prevede la possibilità di definire periodi di sospensione delle lezioni per effettuare prove intermedie.

Questo schema non si applica alla didattica pratica, agli stage, ai tirocini e ai corsi intensivi e può essere superato da eventuali vincoli imposti da calendari fissati da normative nazionali.

Entro il 15 giugno le Facoltà comunicano il proprio calendario didattico. Questi calendari vengono poi fatti confluire, da parte della Direzione Studenti, nel calendario generale di Ateneo definitivo che viene pubblicato su web e pubblicizzato agli studenti al momento della apertura delle immatricolazioni.

#### **➔ ART. 8 – Curricula e piani di studi degli studenti**

1. Lo studente deve sottoporre a verifica il proprio piano di studi entro la fine del primo anno.

Questo deve essere esaminato e firmato da un docente del Corso di laurea magistrale, preferibilmente da quello con il quale lo studente intende preparare la tesi di laurea (prova finale); successivamente, il piano di studi deve essere presentato all'approvazione del Presidente del Consiglio del Corso di laurea, il quale lo sottopone al Consiglio per la ratifica.

La mancata presentazione del piano di studi non pregiudica per lo studente la possibilità di portare a termine il ciclo di studi e di conseguire il Diploma di laurea magistrale, ma espone lo studente medesimo alla possibilità di essere chiamato a sostenere obbligatoriamente prove d'esame, laddove la sua carriera di studio risulti difforme dal piano didattico previsto dall'ordinamento e dal regolamento didattico.

I piani di studio che rispettano quanto previsto dall'ordinamento vengono comunque approvati, mentre quelli difformi possono essere approvati solo se accompagnati da una motivazione ben fondata, di carattere scientifico e formativo, approvata dal Consiglio del Corso di laurea. In nessun caso le difformità potranno costituire modifiche del numero di CFU stabiliti per ogni ambito e per il numero degli esami previsti dal Corso di laurea.

Nel corso del secondo anno potranno essere accolte, in base a fondate motivazioni, modifiche al piano di studi presentato.

Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea magistrale.

2. Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie, di cui al precedente comma, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto degli ordinamenti didattici.

Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se risulta conforme agli ordinamenti didattici e all'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo.

3. I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi (esami fuori piano) rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore.

Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

#### **➔ ART. 9 – Requisiti di ammissione al Corso di laurea magistrale**

1. E' richiesto il Diploma di laurea, Diploma universitario triennale o titolo universitario straniero giudicato equipollente.

2. E' necessario che il laureato abbia conseguito nel percorso della laurea precedente un totale di almeno 60 CFU negli SSD elencati nell'allegato al presente regolamento.

Ai fini del raggiungimento dei 60 CFU necessari possono essere riconosciuti ai nuovi immatricolati anche crediti formativi universitari acquisiti in master di primo livello conclusi con l'approvazione (in tal caso a condizione che le prove consistano in esami con votazione in trentesimi e che i relativi insegnamenti rientrino in predeterminati SSD).

Eventuali carenze curriculari devono essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di laurea magistrale conseguendo i CFU necessari nell'ambito dei predetti settori scientifico-disciplinari mediante il superamento di singoli esami. È prevista la possibilità di iscrizione per tali fini.

3. Lo studente che si immatricola deve conoscere ed usare correttamente la lingua italiana ed almeno un'altra lingua dell'Unione Europea. Deve inoltre avere raggiunto una solida formazione di base nei principali rami del sapere che riguardano la storia dell'arte, dall'antichità all'epoca contemporanea. La preparazione richiesta

prevede che il laureato conosca gli elementi indispensabili della geografia, soprattutto di quella europea, che abbia approfondito le proprie conoscenze su almeno un ambito della cultura europea, attraverso la formazione curriculare e la tesi di primo livello.

La Laurea triennale che soddisfa interamente i requisiti curriculari e quelli relativi all'adeguatezza della preparazione iniziale è quella in Beni Culturali classe L-1.

La verifica del possesso dei pre-requisiti e della preparazione iniziale si fonda sulla presentazione del Certificato di laurea ed eventualmente della certificazione conclusiva del master, corredati dall'elenco degli esami sostenuti.

Nel caso di studenti con titolo di studio straniero il Consiglio del Corso di laurea in Discipline Artistiche predispone una verifica della conoscenza della lingua italiana ad un livello che consenta la comprensione della didattica frontale (livello B2). Nel caso in cui questo livello non risulti raggiunto, lo studente verrà indirizzato a seguire i corsi di lingua italiana forniti dal Centro linguistico di Ateneo.

Il possesso di un'adeguata preparazione iniziale sarà oggetto di verifica mediante un colloquio. Ne saranno esentati il laureato di primo livello con punteggio di laurea pari o superiore a 100/110 (cento/110) e i nuovi immatricolati già in possesso di laurea dell'ordinamento pre-vigente il D.M. 509/99 o di altra laurea specialistica ovvero magistrale.

In caso di laurea conseguita in altro Stato, il Consiglio di Corso di Laurea stabilirà l'equivalenza fra il punteggio conseguito e quello corrispondente nel sistema universitario italiano. Il colloquio verterà sulle conoscenze acquisite nel precedente percorso di studi.

È caldamente suggerito a tutti i laureati di primo livello il test autovalutativo che sarà diffuso periodicamente tramite il sito web di Ateneo.

Non sono ammesse iscrizioni di laureati di primo livello in presenza di debiti formativi, sia per quanto riguarda il possesso dei requisiti curriculari, sia per quanto riguarda il possesso dell'adeguata preparazione iniziale.

#### **➡ ART. 10 – Esami di profitto**

1. Gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o di esito negativo. Gli esami di profitto possono svolgersi in un'unica prova (orale, scritta o pratica) o articolarsi in più prove.

Della predisposizione della prova pratica e/o scritta e della relativa valutazione è responsabile l'intera commissione di esame.

La valutazione della preparazione dello studente può tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove scritte, pratiche o in colloqui sostenuti durante lo svolgimento del corso o alla fine di ciascun modulo, ove il corso sia organizzato in moduli, o alla conclusione del corso medesimo.

Per ogni insegnamento c'è una sola prova di accertamento verbalizzata e dunque un solo voto. Non sono previste prove di accertamento che consistono nella pura scelta fra risposte corrette e risposte errate già predefinite.

2. Non può essere ripetuto l'esame o altra verifica del profitto già verbalizzato con esito positivo.

3. Le prove orali di esame sono pubbliche e pubblica è la comunicazione del voto finale. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati.

4. Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto per i singoli insegnamenti; il voto minimo per il superamento degli esami è 18/30; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti può essere concessa dalla commissione, all'unanimità, la lode.

#### **➡ ART. 11 – Commissioni degli esami di profitto**

1. Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dai responsabili delle strutture didattiche, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

2. Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal presidente della Commissione.

3. Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dai responsabili delle strutture didattiche.

4. Il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali. Il verbale d'esame, debitamente compilato e firmato, deve essere trasmesso dal presidente della commissione agli uffici competenti entro 15 giorni dalla data di produzione del verbale d'esame.

#### **➡ ART. 12 – Altre attività**

1. La Facoltà di Lettere e Filosofia, in base alle proposte del Consiglio del Corso di laurea magistrale in Discipline Artistiche, propone, all'interno dell'offerta formativa annuale ed eventualmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, attività formative, non soggette a votazione, che permettano il conseguimento di CFU nell'ambito F (altre attività). Esse vengono presentate con l'indicazione di tipologia, finalità formative, docente o docenti di riferimento, monte ore di impegno e CFU conseguibili. Esse possono anche svolgersi fuori dalla sede dell'Università di Verona, laddove se ne riconosca l'opportunità.

2. All'offerta annuale possono aggiungersi altri moduli didattici, su proposta di singoli docenti al Consiglio di Corso di laurea e dopo approvazione del Consiglio di Facoltà. Tali moduli aggiuntivi vengono resi pubblici nel sito di Ateneo e in ogni altra forma possibile.

Ogni modulo ha almeno un docente di riferimento, che ne segue lo svolgimento e garantisce l'espletamento della prova finale, che deve verificare l'apprendimento dei saperi e delle metodologie previste dal modulo stesso. A tale docente è affidato il compito della verbalizzazione.

La frequenza di queste attività è obbligatoria, per un minimo di lezioni quantificate ad inizio del corso.

Non possono essere conferiti CFU per attività non presenti nell'offerta formativa o non approvate preventivamente dal Consiglio del Corso di laurea e dal Consiglio di Facoltà.

La frequenza dei corsi entro questa tipologia deve essere gratuita. Tuttavia, in caso di attività svolte all'esterno delle strutture universitarie, l'Ateneo non garantisce la gratuità del trasporto e del vitto per gli studenti.

Il rapporto CFU/ore di impegno è fissato nel paragrafo delle Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore.

3. Non è ammessa l'attribuzione di CFU all'atto dell'iscrizione per attività pregresse, salvo che nel caso di trasferimenti da altri Corsi di laurea di secondo livello.

#### **➡ ART. 13 – Disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza**

1. Tranne che per l'ambito F (altre attività), secondo quanto disposto nel paragrafo precedente, non è previsto necessariamente l'obbligo di frequenza, anche se essa è caldamente consigliata. La mancata frequenza deve però essere compensata dal conseguimento dei saperi e delle competenze previste dai singoli insegnamenti in una forma equipollente.

Viene assicurata agli studenti un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

2. Gli esami di profitto del Corso di laurea magistrale sono tutti impartiti a livello magistrale e non sono previste propedeuticità.

3. Gli esami sono ripartiti nei due anni di corso.

4. Non vengono imposti limiti alla possibilità d'iscrizione fuori corso, tenendo anche conto della posizione degli studenti lavoratori, in armonia con il disposto dell'art. 11 comma 2 della Legge 341/90.

#### **➡ ART. 14 – Prova finale**

1. La prova finale dà luogo al conseguimento di 30 CFU e consiste nella redazione di un elaborato scritto attinente alle tematiche caratterizzanti la Laurea magistrale in Discipline Artistiche. Essa può essere integrata da attività derivanti dall'uso di strumentazioni specifiche, di rilievo e di documentazione, i cui risultati devono figurare nella tesi. Lo scopo dell'elaborato finale è quello di dimostrare la capacità del candidato di esporre in modo scientifico ed articolato i risultati della propria ricerca, in un quadro di conoscenze interdisciplinari.

2. Lo studente deve redigere a tal fine un elaborato di dimensioni congruenti con l'impegno complessivo corrispondente a 30 CFU; esso dev'essere firmato sul frontespizio da uno dei docenti afferenti al Corso di laurea magistrale prima della sua presentazione nella discussione finale.

Il docente che ha firmato il frontespizio presenterà, in sede di prova finale, la tesi e indicherà almeno un altro esperto che collaborerà alla valutazione specifica della medesima in seno alla Commissione giudicatrice.

3. Può essere relatore ogni docente dell'Ateneo, purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico disciplinare di afferenza del docente stesso e che il docente faccia parte del Consiglio del Corso di laurea. Per quanto riguarda le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore, esse devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di studio ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici: pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea in Beni Culturali può essere relatore per più di 6 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico; i professori aggregati e i docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

4. La tesi di laurea viene redatta in lingua italiana, ma, se sussistono fondate ragioni e in seguito all'approvazione da parte del Presidente del Consiglio del Corso di laurea è ammessa anche la redazione in Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo.

5. La discussione della tesi in sede di prova finale può essere accompagnata dall'uso di strumenti informatici o di altro genere, qualora fossero utili per una esposizione più chiara dei contenuti della tesi e delle metodologie impiegate.

6. Le Commissioni giudicatrici sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dal Presidente del Corso di laurea e sono composte da non meno di sette docenti dell'Ateneo; possono altresì far parte della



Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni.

Il Presidente della Commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

7. Le Commissioni dispongono di centodieci punti qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

8. La valutazione finale da parte della Commissione è espressa in base al voto risultante dalla media dei voti nelle prove di merito, incrementato sulla base dei risultati dell'elaborato e della sua discussione; tale incremento può arrivare fino a un massimo di 7 punti su 110. A tale incremento si può aggiungere 1 ulteriore punto per gli studenti che si laureano entro il biennio, al fine di incentivare il rispetto dei tempi previsti dal Corso di laurea magistrale. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero.

9. Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei. Nel caso in cui lo studente non consegua il punteggio minimo per superare la prova finale, dovrà migliorare l'elaborato o elaborarne uno diverso e presentarsi ad una nuova prova in una successiva sessione.

#### **➡ ART. 15 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio**

Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea magistrale, sia dell'Università di Verona, sia da altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento dei CFU conseguiti nei medesimi SSD, nei limiti previsti per ciascun esame dal presente Regolamento. Il Consiglio del Corso di laurea magistrale può riconoscere esami in SSD previsti dall'ordinamento per i singoli ambiti anche se gli insegnamenti corrispondenti non sono attivati nell'Ateneo, qualora ne riconosca l'equipollenza ai fini del conseguimento dei saperi e delle competenze previste.

I CFU conseguiti in SSD non previsti nell'ordinamento didattico sono riconosciuti fra i CFU a scelta dello studente (i cosiddetti ambiti D ed F), nei limiti previsti dall'ordinamento stesso. La medesima procedura si applica anche per studenti che si trasferiscono da Università straniere che usano il computo in CFU. Il Consiglio del Corso del laurea magistrale, deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta di riconoscimento, provvede al riconoscimento dei CFU acquisiti in altro Corso dell'Università di Verona, o di altro Ateneo.

#### **➡ ART. 16 – Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero**

1. Il Consiglio del Corso di laurea delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

2. Nel caso di trasferimenti, qualora siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero, può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

3. Coloro che sono in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero riconosciuti dall'Università di Verona possono essere ammessi al percorso formativo previa valutazione del curriculum da parte del Consiglio del Corso di laurea in Discipline Artistiche.

4. Il Consiglio della struttura didattica provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente.

5. Nel caso di trasferimenti da Università straniere che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

#### **➡ ART. 17 – Forme di tutorato**

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo ed a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

La Facoltà di Lettere e Filosofia mette a disposizione degli studenti di tutti i corsi forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

#### **➡ ART. 18 – Guida dello studente - Manifesto annuale degli studi**

1. Le attività formative previste per ciascun anno dal Corso di laurea magistrale sono pubblicate nel Manifesto annuale degli studi relativo al successivo anno accademico, che entro il 15 giugno la Facoltà predispose.

2. Il Manifesto annuale degli studi, improntato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, porta a conoscenza degli studenti le disposizioni contenute nei regolamenti didattici, specificandole quando necessario. Esso indica i requisiti di ammissione previsti per ciascun corso di studio, ivi comprese le indicazioni delle eventuali condizioni richieste per l'accesso, ai sensi del R.D.A. art. 18 punti 1 e 2; le modalità di accesso ai

corsi di studio che ricadono nella disciplina prevista dalla Legge 2 agosto 1999, n. 264; i piani di studio ufficiali dei corsi di studio con i relativi insegnamenti e i nominativi dei docenti qualora siano già stati individuati; le indicazioni delle eventuali propedeuticità; le norme relative alle iscrizioni e alle frequenze e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

**➡ ART. 19 – Studenti part-time**

Per gli studenti lavoratori e per coloro che, per fondati motivi, non possano seguire i corsi a tempo pieno e conseguire i CFU previsti nel corso dei due anni è prevista la possibilità di dilazionare le attività e il conseguimento dei crediti. La durata del Corso di laurea magistrale per tali studenti è di quattro anni e il numero di crediti per anno è 30. Lo studente non a tempo pieno è considerato in corso oltre la durata legale del corso a cui è iscritto, entro i limiti dei quattro anni.

**➡ ART. 20 – Tirocinio e stage**

All'atto della programmazione didattica, il Consiglio del Corso di laurea determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale.

Tali attività possono essere svolte nell'ambito di laboratori e di seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

**➡ ART. 21 – Ricevimento degli studenti**

Ogni docente deve garantire il ricevimento degli studenti: da ottobre a giugno, per almeno due ore alla settimana; a luglio e a settembre almeno due ore ogni due settimane al mese.

Tali orari di ricevimento dovranno essere resi pubblici nel sito di Ateneo prima dell'inizio delle attività didattiche di ciascun semestre.

Il ricevimento può essere integrato dall'uso della posta elettronica.

I docenti possono servirsi del sito internet d'Ateneo ([www.univr.it](http://www.univr.it)), dove possono essere inseriti avvisi ed allegati materiali didattici legati ai corsi di insegnamento.

**➡ ART. 22 – Norme transitorie - Docenti del corso di studio**

Dall'anno accademico 2011-2012 è attivato il solo primo anno del Corso di laurea magistrale in Discipline Artistiche.

Il Consiglio del Corso di Laurea magistrale si avvale di una commissione incaricata di valutare la congruità di moduli dedicati alle "altre attività formative", composto da tre docenti del Consiglio del Corso di laurea magistrale. La commissione è designata dal Consiglio del Corso di laurea magistrale, ha lo scopo di coadiuvare il Presidente del Consiglio del Corso di laurea in questo ambito, esprimendo pareri sul valore formativo delle proposte di moduli da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio medesimo, prima dell'inizio dell'anno accademico e da rendere eventualmente pubblici nel sito di Ateneo.

**Docenti di ruolo del Corso di laurea magistrale al momento dell'approvazione del presente Regolamento**

<b>Docente</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Settore scientifico-disciplinare</b>
Aikema Bernard	o	L-ART/02 - Storia dell'arte moderna
Donadi Francesco	o	L-FIL-LET/05 - Filologia classica
Mastrocinque Attilio	o	L-ANT/03 - Storia romana
Olivato Loredana	o	ICAR/18 - Storia dell'architettura
Varanini Gian Maria	o	L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale
Basso Patrizia	a	L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica
Buonopane Alfredo	a	L-ANT/03 - Storia romana
Dal Pozzolo Enrico	a	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro
Facchini Giuliana Maria	a	L-ANT/07 - Archeologia classica
Franco Tiziana	a	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
Pasini Roberto	a	L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea
Ponchia Simonetta	a	L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico
Coden Fabio	r	L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
Franck Giorgio	r	M-FIL/04 - Estetica
Molteni Monica	r	L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro